

CAPITOLATO TECNICO

Il Progetto, destinato ai quei soggetti che vivono in una condizione di disagio fisico e/o psichico in grado di ridurre l'indipendenza e l'autosufficienza, prevede l'attivazione di un servizio sociosanitario che favorisce la domiciliarità e consente a queste persone e ai loro familiari di continuare a vivere in piena sicurezza nella propria abitazione, evitando processi di istituzionalizzazione che rischiano di minare il senso di autoefficacia e di autorealizzazione dell'utente.

Il costante e progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento dei costi per sostenere le persone affette da disabilità o da un disagio rappresentano sfide complesse a cui la collettività è chiamata a rispondere, sia sul piano locale che nazionale, attuando programmi di welfare sostenibili da un punto di vista economico e che, allo stesso tempo, siano rispondenti alle reali esigenze dei destinatari e dei fruitori dei servizi messi in campo da queste politiche sociali.

La recente pandemia da COVID-19, non solo ha messo a dura prova il sistema politico, sociale, assistenziale ed economico nazionale, palesando l'insufficienza delle politiche di welfare attuate nei confronti delle popolazioni che versano in uno stato di bisogno, a causa della propria condizione di vita, ma ha anche fatto emergere nuove condizioni di disagio, come ad esempio l'aumento dei livelli di povertà, l'allentamento dei legami sociali e il conseguente isolamento dei soggetti deboli, i quali, in questo particolare e straordinario frangente, hanno vissuto diverse forme di abbandono sociale e la conseguente quanto invalidante incapacità di far fronte alle proprie esigenze quotidiane.

La ricchezza di una società non dovrebbe essere valutata solamente in termini economici ma anche nella propria capacità di aderire pienamente all'obiettivo autoimposto dall'OSM, ovvero "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute, definita come uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come assenza di malattie o infermità".

Questo Comune, pertanto, ha sviluppato il progetto, atto ad attivare un servizio che sarà rivolto principalmente agli anziani non più completamente autosufficienti e ai portatori di handicap che vivono in uno stato di isolamento, che potranno beneficiare di un servizio in grado di rispondere alle loro esigenze nella maniera meno invasiva e degradante per l'utente.

La rivoluzione digitale e l'evoluzione tecnologica a cui stiamo assistendo a partire dagli anni '90 del secolo scorso hanno aperto nuovi scenari, impensabili fino a qualche decennio fa, che fanno della connettività e della semplificazione delle procedure l'asse centrale su cui far ruotare l'intero impianto lavorativo, sociale e ricreativo umano. La diffusione degli smartphone e degli IoT devices ("dispositivi Internet delle Cose"), ovvero dispositivi di uso quotidiano in grado di connettersi con la rete internet e, pertanto, controllabili a distanza, hanno apportato notevoli cambiamenti non solo nel mondo del lavoro ma anche nella vita quotidiana, modificando le routine e le modalità in cui ciascuno interagisce con gli oggetti.

A tal proposito, il progetto sarà basato su un complesso ecosistema tecnologico, composto da dispositivi e ambienti software, teso a rafforzare ed ampliare l'offerta di servizi socio-sanitari già offerti dal Comune alla collettività.

ANALISI DELLA DOMANDA

La popolazione di riferimento del progetto si configura come un eterogeneo e complesso insieme di gruppi di individui, differentemente rappresentati a livello locale e caratterizzati ciascuno da esigenze e necessità specifiche, a cui, tuttavia, non è possibile rispondere in maniera standardizzata con un unico intervento, uguale per tutti. Le diverse caratteristiche che interessano i diversi gruppi, infatti, rendono necessario lo sviluppo di interventi specializzati e personalizzati, che siano tarati sulle reali esigenze e sulle peculiarità espresse da ciascun gruppo di riferimento.

La popolazione di soggetti che vive in una condizione di disagio, ovvero gli individui che non sono in grado, parzialmente o completamente, di far fronte in autonomia alle proprie esigenze quotidiane, a causa delle proprie condizioni fisiche, mentali e/o sociali, necessita di un supporto diversificato che possa colmare le difficoltà determinate dal proprio stato di disagio. Tale supporto, infatti, permette a questi individui di poter far fronte alle proprie esigenze quotidiane con un certo grado di autonomia e, soprattutto, senza intaccare il senso di dignità e di autostima dell'individuo.

In quest'ambito, il progetto concorre a ridurre al minimo il ricorso ad interventi di istituzionalizzazione degli individui disagiati, che, oltre ad essere economicamente poco sostenibili, visto il grande bacino di utenza, rischiano di compromettere irrimediabilmente il funzionamento dei soggetti destinatari di tali interventi, intaccandone le potenzialità residue e il senso di benessere psicologico.

Il progetto, pertanto, promuove interventi che fanno leva sugli ambiti di funzionamento non compromessi dallo stato di disagio, favorendone il potenziamento e l'espressione e consentendo all'individuo con disagio di conservare un certo grado di autonomia e di dignità, fattori questi fondamentali per un sano e positivo senso personale di benessere psicologico, di autoefficacia e di autorealizzazione. Tali interventi hanno, infine, una positiva ricaduta anche sulle famiglie delle persone con disagio, che vengono così sgravate dal difficile quanto oneroso compito di sostenere il familiare bisognoso, avendo, inoltre, la possibilità di conservare una sana e positiva relazione col proprio caro, relazione che potrebbe essere minata dal senso di colpa e di fallimento che, in genere, accompagna il vissuto dei parenti che si trovano costretti a dover istituzionalizzare un proprio caro che vive in una condizione di disagio.

DESTINATARI DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Trattandosi di un'esperienza pilota, il progetto vedrà la partecipazione di un campione di 200 individui che sarà estratto dalla popolazione di residenti del Comune che versano in uno stato di disagio e, in particolare, si è deciso di indirizzare questo primo esperimento agli anziani e a portatori di una disabilità fisica e/o psichica e che non sono più completamente autosufficienti.

AREA GEOGRAFICA DI INTERESSE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Comune di CAPO D'ORLANDO

OBIETTIVI ATTESI

Il progetto si pone l'ambizioso obiettivo di migliorare la qualità di vita dei destinatari dell'attività progettuale ampliando l'offerta dei servizi già forniti dal Comune e integrandoli con nuovi servizi sviluppati sfruttando le innovazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica e dalla digitalizzazione. Il progetto si propone, pertanto, di rimuovere e di prevenire situazioni di bisogno, emarginazione e di disagio, nonché di fornire un solido supporto nel tracciamento quotidiano dei parametri vitali degli utenti partecipanti al progetto pilota. Nello specifico, le attività messe in atto dal progetto XXX consentiranno di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Consentire all'individuo che si trova, a causa delle proprie condizioni di vita, in una condizione di disagio fisico, psichico e/o sociale, invalidante a tal punto da impedirgli di svolgere le normali funzioni quotidiane in completa autonomia, di mantenere alti livelli di autostima e autoefficacia, grazie alla sua permanenza nel proprio ambiente domestico, familiare e/o sociale;
- Sostenere l'autonomia dell'individuo in diversi ambiti di vita e garantire un adeguato supporto in quegli ambiti ormai compromessi, favorendo e stimolando le sue risorse di funzionamento residue;
- Ridurre drasticamente il ricorso a processi di istituzionalizzazione e/o ospedalizzazione dei soggetti ancora in grado di conservare un certo grado di autonomia, se adeguatamente supportati, e nello stesso tempo evitare processi di marginalizzazione e di isolamento sociale;
- Ridurre i costi derivanti dall'istituzionalizzazione e/o ospedalizzazione dei pazienti lungodegenti, favorendo un risparmio della spesa pubblica, da investire in altri servizi ad alto valore sociale e assistenziale;
- Favorire il controllo dei parametri fisiologici di base, nel medio e lungo periodo sia in individui sani, allo scopo fornire tempestivamente gli aiuti necessari in caso di emergenza, sia in individui in fase di recupero dopo un periodo di ospedalizzazione;
- Fornire un aiuto indiretto alle famiglie dei soggetti che si trovano in uno stato di disagio, aiutandole a mantenere ottimali livelli di funzionamento, che potrebbero risultare compromessi a causa della presenza del familiare bisognoso.

I servizi di assistenza che saranno avviati costituiranno un intervento sociale integrato con altri servizi socioassistenziali e con i servizi sanitari fruiti dal beneficiario.

SERVIZI PREVISTI

Per la realizzazione del progetto si prevede l'utilizzo di diverse tecnologie e professionalità che saranno integrate in un ambiente modulare in grado di fornire un servizio ad alto valore tecnologico.

A ciascuno dei 200 partecipanti all'esperienza pilota sarà fornito un dispositivo di telesoccorso di ultima generazione in grado di interfacciarsi con la rete internet. Il dispositivo, nello specifico, sarà in grado di:

- Rilevare costantemente i parametri vitali di base del soggetto, come battito cardiaco e pressione arteriosa, permettendo in questo modo di tracciare lo stato dell'utente e

individuare, eventualmente, parametri che si discostano dal normale andamento e che possano rappresentare uno stato emergenziale su cui intervenire tempestivamente;

- Rilevare, tramite un giroscopio e un accelerometro, eventuali cadute del soggetto;
- Avviare comunicazioni bidirezionali tra l'individuo e la sede operativa, al fine di rispondere alle eventuali richieste di aiuto del soggetto o di interrogarlo in caso di necessità;
- Tracciare gli spostamenti del soggetto, in modo da poter localizzare in qualsiasi momento e, qualora fosse impostato un perimetro digitale, allarmare la sede operativa in caso di sconfinamento.

A corredo dei dispositivi di teleassistenza/telesoccorso sarà attivata una unità operativa attiva 24h su 24 e 7 giorni su 7. Il servizio sarà fornito da professionisti esperti nel primo soccorso e adeguatamente addestrati per interagire con l'utente in caso di bisogno e/o emergenza.

Elemento centrale di tutto l'ambiente sarà una piattaforma cloud in grado di raccogliere ed archiviare i dati provenienti dai dispositivi di telesoccorso e consentirà agli operatori del centro operativo di tenere traccia ed interagire con gli utenti.

CARATTERISTICHE GENERALI

200 dispositivi di telesoccorso di ultima generazione

Piattaforma fornita in modalità SaaS per tutta la durata del progetto

Helpdesk ed assistenza tecnica per tutta la durata del progetto

Centro operativo attivo 24h su 24 e 7 giorni su 7.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto avrà una durata di 18 mesi, al termine dei quali sarà effettuata una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e sulle ricadute sul territorio.